Anno XXIV — Martedì 4 Marzo 1890 — Abbonamento Postale — N. 54

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

I DIPLOMATICI PER LA PACE

Se Sara Bernhardt ebbe a dire co' suoi istinti di grande artista coi quali potè viaggiare molta parte di mondo ed accogliere applaudita intorno a sè il pubblico di Nazioni diverse, che *gli artisti sono i migliori diplomatici*, altri potrebbe soggiungere che non lo sono meno i navigatori commerciali, che trovano nelle pacifiche relazioni con altri Popoli il loro interesse, come lo mostrarono anche le città marittime dell'Italia del Medio Evo. Ma altri dovrebbe dire ancora, che lo sono gl'ingegneri che costruiscono ferrovie, le quali accostano fra loro i Popoli nei commerci, nelle lingue, nei costumi e perfino nelle istituzioni, com'ebbe a dire chi scrive nelle prime pagine da lui stampate cinquanta cinque anni fa, quando si cominciava a pensare a congiungere i Popoli colle ferrovie, che da quella volta si costruirono in sì gran numero.

Altri dirà, che quando si pensa prima di tutto alle ferrovie militari, ai cannoni ed alle navi da guerra, quei mezzi possono anche dividere i Popoli; e ciò è vero. Però quando sono sempre più quelli che viaggiano da un Paese all'altro, si può anche dire che questi saranno presto o tardi fattori di pace, se si educano i Popoli a giovarsi di quei mezzi per i liberi traffici, invece di lasciarsi, contro l'interesse di tutti, trascinare alle guerre doganali.

Noi pensammo, che anche i maestri di lingue siano da contarsi tra i diplomatici della pace. E difatti, se daremo a tutti i Popoli civili coll'insegnare loro molte lingue viventi il mezzo di parlarsi, di comprendersi, di fare tra loro degli affari reciprocamente utili oltrechè di gustare le opere d'arte degli altri, li avremo accostati anche moralmente, ed essi pretenderanno, da veri diplomatici, che i loro Governi cerchino di stabilire tra loro la pace.

Essendo quasi istintivamente entrato nelle vie della stampa chi scrive ebbe a servirsi del suo latino per imparare da sè quelle lingue che ne trassero l'origine e poi, avendo imparato anche il tedesco, si rese possibile di apprenderne molte altre e nel 1847 aveva cominciato anche a studiare il serbo ed avrebbe così potuto comprendere anche quelle delle Nazioni di un'altra grande razza europea; ma fu allora interrotto dagli avvenimenti che dal 1848 al 1890 gli diedero ben altro da fare, avendo noi da pensare prima di tutto alla nostra esistenza come Nazione. Però si formò la persuasione, che i pubblicisti, i quali possono essere anch'essi se vogliono e sanno farlo, buoni diplomatici per la pace, dovrebbero non solo apprendere essi le diverse lingue dei Popoli più civili e che più scrivono e valgono, ma anche procurare, che i loro connazionali l'apprendano, appunto per accostare i Popoli, almeno i più tra loro vicini, in una comune civiltà, che giovi alla pace.

Ed ecco che ora troviamo nei giornali l'annunzio di una associazione che si è formata per qualcosa di simile.

E qui citiamo quello che ne si dice:

Una nuova associazione.

Alcuni insegnanti olandesi, tedeschi, inglesi, qualche francese e vari dei nostri italiani hanno iniziato, dietro invito del professore Ermanno Molkenboer dell'Università di Bonn (il quale sostiene del proprio le spese della propaganda), una speciale consociazione degli educatori che opinano dover la scuola dismettere finalmente d'eccitare le rivalità e diffidenze internazionali, e cominciar davvero ad essere un semenzaio di sentimenti fratellevoli.

Al migliaio d'iniziatori, già si vanno accostando, oltre a molti altri insegnanti, i padri di famiglia, ed i personaggi che al Ministero, nell'Amministrazione provinciale e comunale e nella stampa governano il movimento scolastico.

Quest' «Opera» ha le necessarie attitudini per rettificare le dottrine e le usanze dei singoli paesi in fatto di educazione, avvicinando ad una possibile uniformità l'arte didattica e la scienza pedagogica, nell'interesse universale.

Le adesioni sono raccolte da un Comitato, presieduto dal Molkenboer, e composto d'una settantina di soci, disseminati in tutto il mondo.

Chi riconosce buona la missione che si è assunta quest' «Opera», scriva il proprio nome e domicilio ad uno dei 3 commissari sottosegnati, e poi faccia del suo meglio perchè nella scuola ed in casa i desiderii di pace e di fratellanza universale, ed il culto agli studii pedagogici siano in fiore.

Non assume nessun dovere da spendere danaro, nè da perdere tempo, e riceve gratis un giornale che in lingua francese, inglese e tedesca pubblica tutto ciò che si riferisce all' «Opera».

I tre commissari per l'Italia sono: Prof. Giuseppe Borgna a Torino, via Cibraio n. 47 — Prof. Luigi Ferrario a Milano, via Carva n. 8 — Prof. Romano Guerra a Roma, via Bergamaschi n. 56.

Anche questa associazione, che si può dire scolastica assume adunque il suo carattere diplomatico per la pace, e lo fa fino dalla scuola.

Così, se coloro che ci predicano la pace, ma non dissimulando quasi mai l'antipatia verso quella o quell'altra Nazione, invece cooperassero in tutti gli accennati modi ed altri a prepararla davvero, si potrebbe anche fra i Popoli che intendono di progredire nella civiltà produrre quella preparazione ad una vera gerarchia umana ascendente, che dalla famiglia elemento della società salisse al vicinato del luogo natìo, o Comune, via via fino allo Stato-Nazione e quindi all'Umanità, con quella Religione, che intende di *legare* tutti gli uomini mediante la scienza e l'amore del prossimo.

Un simile scopo è certo molto lontano; ma se tutti quelli che lo comprendono lavorassero la loro parte per esso, perchè non potrebbe essere raggiunto? Non abbiamo noi veduto in una sola generazione, dopo le molte guerre al principio del secolo, e quelle altre che furono una necessità per liberare i Popoli dalla oppressione altrui, procedere talmente le applicazioni dei trovati della scienza da accostare tra loro tutti i Popoli del globo?

E se esiste una Religione che comanda come un dovere comune l'amore del Prossimo, quelli che la professano e la predicano agli altri, non comprenderanno il proprio dovere di agire costantemente in questo senso praticandolo essi per i primi? La legge storica del progresso dell'Umanità non è oramai riconosciuta anch'essa da tutti i pensatori?

E lo scopo è giusto e buono per sè stesso e se l'Umanità procedendo in suo cammino non potrebbe che accettarlo per sè stessa come una logica conseguenza di tutti i progressi umani, perchè si dovrebbe dubitare che potesse anche col tempo venire conseguito?

Raccogliamo adunque tutti gli indizii, che ci sono di quelli che lavorano per esso e lavoriamo noi medesimi a noi dappresso e confidiamo nel bene dell'avvenire verso cui ci spinge non solo un naturale sentimento, ma anche l'idea di un dovere comune a tutti gli uomini.

P. V.

Italiani e Inglesi in Africa

La *Gazzetta Piemontese* ha per telegrafo da Londra:

«Qui continuano ad essere oggetto di vivo interessamento le operazioni degli italiani in Africa.

«La Stampa si occupa del *Libro Verde*, pubblicato ieri a Roma, e riguardante l'occupazione di Asmara e di Keren. Intanto si suppone che i telegrammi pubblicati dal *Times* e dallo *Standard* circa la pretesa ingordigia degl'Italiani in Africa, abbiano una origine unica dalla malevola intenzione di qualcuno di creare discordie fra i due Governi dei due paesi amici.

«L'Inghilterra non può dimenticare di essere stata lei a chiamarci in Africa perchè le rendessimo il servigio di tenerle sicure e tranquille le coste eritree.

«Sorprende pertanto che i giornali, i quali hanno nome di essere i portavoce del Governo e di amici degl'italiani, raccolgano e spargano simili notizie.

«Qui si ritengono pure infondate le dicerie telegrafate da Londra al *Corriere di Napoli* circa la pretesa defezione di Re Menelik.»

La questione d'Oriente

Notizie diplomatiche da Costantinopoli recano, che la Porta è preoccupata per la nuova piega che va prendendo la questione d'Oriente. La Grecia ha fatto recentemente alla Porta aperture tranquillanti sulle sue intenzioni, esprimendo il desiderio, che tra le due potenze avvenga un avvicinamento. Questa assicurazione sta, però, in contraddizione con gli aiuti apertamente dati dal Governo greco ai fuggiaschi di Creta. Si suppone a Costantinopoli che i fuggiaschi sieno un mezzo di agitazione per tener desta la questione candiotta. Siccome lo Czar non vuole attualmente fare guerra, si tratta di tener vivo il movimento negli Stati Balcanici, e mezzo più efficace per raggiungere questo scopo è fare promesse ai Cretesi.

Corre voce che tra la Grecia e la Serbia sieno stati stretti degli accordi in vista di date eventualità e che il Montenegro stia per aderire a tali accordi: scopo dei quali sarebbe paralizzare la Bulgaria ed impedirne l'ingrandimento. Il viaggio del ministro montenegrino degli Esteri a Costantinopoli e la nomina dell'ammiraglio russo Kremer uno dei più distinti ufficiali della Marina russa, a comandante della flotta russa del Mar Nero, si connetterebbero con quel piano.

LE GRANDI MANOVRE

Nel prossimo periodo estivo avranno luogo nei campi di fanteria e cavalleria le esercitazioni di avanscoperta e le grandi manovre.

Nel territorio di ciascun corpo d'armata dovranno formarsi due campi di brigata, od uno di divisione.

I campi avranno la durata massima di un mese, tra il luglio ed il principio di agosto.

Si formeranno due campi di cavalleria: uno di due reggimenti nel territorio del 1° corpo d'armata, l'altro di tre reggimenti in quello del 10° corpo della durata di 40 giorni, tra il luglio e l'agosto.

Nel territorio del 4° e 7° corpo d'armata avranno luogo le esercitazioni di avanscoperta per la durata di 15 giorni nel mese di agosto: per parte dei reggimenti di cavalleria Milano 7° e Caserta 17° nel 4° corpo, e dei reggimenti Aosta 6° e Umberto 1° nel 7° corpo.

Le grandi manovre avverranno nella seconda metà di agosto con due corpi d'armata contrapposti e due divisioni di cavalleria.

Il primo corpo d'armata di manovra si comporrà col 17°, 18°, 25°, 26°, 59°, 60°, 85° e 86° reggimento di fanteria, il 6° bersaglieri, ed il reggimento di cavalleria Monferrato.

Il secondo corpo si comporrà del 43°, 44°, 51°, 52°, 39°, 40°, 41° e 42° reggimento di fanteria, del 12° bersaglieri, e del reggimento di cavalleria Catania.

I due corpi saranno completati da riparti d'artiglieria, del genio e dei servizi logistici.

APPENDICE

APPUNTI BIOGRAFICI

GENERALE GIUSEPPE FONTANA

Di questo prode, morto nei giorni scorsi, e a cui Firenze rese onore quanto per lei si potè, è opportuno dir qualche parola che sia — nella sua storica semplicità — il più bell'elogio al generale.

Nato a Modena nel 1813, Giovane sedicenne egli, anelante la libertà della patria, si ascrisse a varie società che per questa cospiravano; ma scoperto fu costretto ad esulare in Francia, dove volendo addestrarsi nel mestiere delle armi per poter poi così esser più utile alla sua patria, si arruolò come volontario nella *Legione straniera* (1835). Con questa fece la campagna contro i Carlisti (1836-37) nella quale si fece tanto notare per il suo coraggio e la sua perizia che ritornò in Francia col grado di luogotenente. Scoppiata la guerra del 1848 ritornò prestamente in Italia e andò a Venezia dove dal Pepe fu nominato capitano aiutante maggiore nel 1° Battaglione. Come tale prese parte a tutti i combattimenti che fecero costare tanto cara all'Austria la caduta della generosa repubblica, prendendo perciò parte anche alla famosa difesa di Mestre. In questa, egli, mentre coi suoi usciva dal forte di Marghera contro i numerosi nemici, ricevè una ferita gravissima al braccio destro che gli fu poi amputato, e che restò fracassato da una scheggia di mitraglia. Di ciò egli non si diede non solo nessuna cura, ma impugnata colla sinistra la sciabola, continuò a combattere fra i primi finchè avendo ricevuto due nuove ferite, una al fianco destro e l'altra al polso della mano sinistra fu costretto a ritirarsi dal combattimento.

Dopo questi fatti, anelante ancora di combattere, si recò alla difesa della gloriosa repubblica romana, dal governo provvisorio della quale ebbe il comando di una battaglione e a capo di questo combattè strenuamente correndo alla difesa di Bologna e di Ancona. Ma schiacciata, non vinta, anche la repubblica romana fu costretto a prendere di nuovo l'amara via dell'esiglio recandosi dapprima a Marsiglia e poi a Lisbona.

Quivi stette qualche tempo sostenendo sè e la sua famiglia, col dar lezioni di latino e di francese. Essendogli poi stati proposti patti vantaggiosi si recò come rappresentante di una grande casa di commercio in Guinea della quale fu costretto a partire perchè colto dalle febbri palustri. Ritornato a Bologna e guarito passò dopo poco in Algeria dove costituì una casa di commercio.

Ma si avvicinava il 1859; la patria doveva essere riscattata ed il Fontana non poteva più restare in Algeria tanto più che lo sollecitavano gli inviti di Mazzini, Garibaldi e Cavour coi quali, specialmente coi primi due, era in attiva corrispondenza. Sulla fine del 1858 venne perciò in Italia; e andato a Torino ebbe, insieme col generale Clapka, da Cavour la missione pericolosa di andare a sollevare l'Ungheria giacchè la Francia non si risolveva per anco ad allearsi col Piemonte contro l'Austria. Egli col suo compagno era già andato a Costantinopoli donde dovevano muovere, allorchè furono subitamente richiamati giacchè la Francia aveva finalmente aderito all'alleanza.

Scoppiata la guerra del 59 egli col grado di maggiore nel 1° reggimento cacciatori degli Appennini prese parte attiva alla campagna, e dal Governo Provvisorio di Modena ebbe il grado di luogotenente colonnello col quale grado comandò il circondario di Pavullo. Nel 60 fu posto a comandare la piazza di Macerata, quindi nel 62 di Ascoli, finchè trasferitò col grado di tenente colonnello nel regio esercito fu mandato a reprimere il brigantaggio, nella quale occasione si distinse per coraggio e saggezza e ne ebbe lodi e grado di colonnello per merito, dietro proposta dei suoi superiori stessi. Venuto il 66 fece con Cialdini la campagna ed anche qui ebbe elogi. Terminata la guerra egli che ormai aveva veduto verificarsi il suo più alto ideale, la redenzione della patria, si dedicò tutto agli studi tanto che divenne uno dei colonnelli più stimati ed ebbe presto (nel 1872) il comado di una brigata e dopo poco (1873) il grado di maggior generale.

Fu poi chiamato a far parte di molte commissioni ed ispezioni, finchè nel 1876 fu chiamato come direttore generale al Ministero della guerra e vi stette fino al 1878 facendosi notare per la sua abilità e per l'assiduità al servizio.

Fu messo in quiescenza, dieci anni sono, dal generale Milon ministro della guerra.

Il valoroso generale fu allora a Modena ove erano popolari la fermezza del suo carattere e gli atti di coraggio e di nobile patriottismo da lui compiuti, e qui ebbe prova della stima affettuosa che tanto meritamente si era guadagnata.

Nominato a pubblici, da lui non accettati, si recò in seguito a Firenze ove egli è morto.

Onore alla sua memoria.

Leo Igup

Le due divisioni di cavalleria si comporranno: la 1ª divisione coi reggimenti Nizza, Genova, Lodi e Lucca, la 2ª coi reggimenti Savoia, Novara, Piemonte e Roma.

Il 9° e il 10° bersaglieri saranno a disposizione per il secondo periodo delle manovre.

Gl'italiani nel Venezuela

Una corrispondenza da Caracas, nella repubblica del Venezuela, al Diritto, dice che a Caracas manca il rappresentante d'Italia dal novembre.

Poi racconta che agisce da due mesi al teatro principale di Caracas una compagnia d'opera italiana, il cui direttore d'orchestra era il maestro Branca. Egli fu improvvisamente rimosso sostituendolo con certo Richelle venezuelano. Ciò dispiacque al pubblico, che il 18 gennaio fischiò Richelle. La polizia arrestò tra i fischiatori 25 italiani e due francesi; inoltre il Branca fu arrestato e a forza sfrattato dalla Repubblica. I due francesi tosto liberati; i 25 italiani, invece, trattenuti in carcere cinque giorni, nonostante le proteste dei connazionali italiani che invano ricorsero al ministro germanico.

La corrispondenza termina dicendo che gl'italiani hanno telegrafato sin dal 22 gennaio al ministro Crispi domandando protezione e invocando che si mandi laggiù un rappresentante d'Italia.

DI QUA E DI LÀ

Pellegrinaggio scolastico.

— Nel corrente mese giungerà in Roma un pellegrinaggio scolastico, composto di oltre cento studenti dell'Università di Parigi, che si recano a rendere omaggio al Santo Padre.

La vedova di Alessandro II.

Si telegrafa da Pietroburgo che lo Tsar obbligò la principessa Dolgoruki, vedova di Alessendro II, bandita dalla Russia, a vendere le sue terre alla Corona.

La spia arrestata a Nizza.

Si ha da Roma:

Non è vero, come si afferma a Parigi, che quel Contin di Agram arrestato a Nizza, che si qualificò par Condan, fosse un ex-ufficiale italiano, o precisamente certo Della Croce, emissario italiano in Francia.

L'arrestato è invece precisamente un Contin di Agram, piccolo avventuriere croato, che parecchi anni or sono dimorò anche a Roma. A quanto si sa, egli avrebbe dimorato in via d'Azeglio. Egli non ebbe mai relazioni nè dirette, nè indirette col Governo italiano.

Un legato straordinario.

A Montreal (Canadà), un ricco fabbricante, nominato Chanteloup, lasciò per testamento tutta la propria fortuna, la quale ammonta a 25 milioni di franchi, agli impiegati e operai del suo opificio.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 3 marzo

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si discute il progetto di legge sulla continuazione alla famiglia del Principe Amedeo dell'appannaggio assegnato al defunto.

Imbriani, rendendo pur omaggio al valore e alla lealtà di Vittorio Emanuele, dichiara il progetto incostituzionale. Trova anche troppo lauta la lista civile.

Coccapieller è favorevole al progetto, ma vorrebbe che si destinassero pure cinque milioni per le case degli operai di Roma.

Dopo varie osservazioni di alcuni deputati, Coccapieller ritira la sua proposta, e si passa alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge.

Si passa a discutere il progetto di legge circa l'ammissione e le promozioni nella magistratura.

Dopo alcuni discorsi in favore e contro il progetto, si rimanda la discussione a domani.

Dopo la presentazione di vari progetti e di alcune interrogazioni, si proclama il risultato, a scrutinio segreto, della votazione del progetto sull'appannaggio alla famiglia del Principe Amedeo, che risulta approvato con voti 210 contro 25.

Levasi la seduta alle ore 6.50

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

2 marzo 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 3 mar.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	752.3	753.8	757.5	757.8
Umidità relativa	93	57	82	80
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	NE	E	NE	NE
Vento (vel. k.)	4	1	2	14
Term. cent.	5.3	0.5	5.6	3.7

Temperatura (massima 5.0, minima — 5,7)
Temperatura minima all'aperto — 7 4

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 3 marzo.

Venti freschi e vari, cielo rasserenantesi, brinate e gelate.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Municipio di Udine.

Tassa di Esercizio e di Rivendita.

Compilata dalla Giunta Municipale la Lista principale 1890 dei contribuenti la Tassa suddetta, come prescrive l'art. 15 dello speciale Regolamento, si avverte il pubblico:

a) che detta Lista sarà depositata nell'Ufficio Municipale di Ragioneria per 15 giorni decorribili dalla data del presente avviso allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarla e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse.

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi in carta filogranata da centesimi 60, corredati dai necessari documenti o prove e firmati dall' interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine, 2 marzo 1890

Il Sindaco

ELIO MORPURGO

Il mese di marzo. — Diamo le consuete predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di marzo:

Bel tempo dal 1° al 3. Tempo variabilissimo dal 3 al 6. Vento forte dal 3 al 5 sul Mediteraneo occidentale. Adriatico burrascoso.

Pericolo grave al plenilunio, che comincierà il 6 e finirà il 14; alternativamente piovoso e ventoso. Venti variabilissimi. Mediterraneo particolarmente agitato dal 7 al 9 e dal 12 al 13. Navigazione nel golfo di Genova e nei paraggi della Corsica e della Sardegna. Stretto di Bonifaccio pericoloso.

Cattivo tempo sulle coste dell' Algeria della Tunisia e della Tripolitania. Adriatico agitatissimo. Vento forte su tutta la catena degli Appennini.

Numerosi ancoraggi marittimi in tutti i porti del Continente.

Periodo più specialmente ventoso che piovoso all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 14 e finirà il 20.

Mari Jonio e Adriatico burrascosi.

Periodo avente una grande analogia col precedente al novilunio, che comincierà il 20 e finirà il 28 (equinozio di primavera); grave al principio e verso la fine. Mari agitati. Ancoraggi marittimi.

Cattivo tempo in terra ed in mare al principio del primo quarto di luna, che comincierà il 28 e finirà il 5 aprile. Oceano tempestoso. Mediterraneo centrale e occidentale agitatissimo dal 28 al 30 nei paraggi della Corsica e della Sardegna. Adriatico tempestoso.

Carattere del mese; cattivo. Ventoso più che piovoso.

Navigazione difficile, durante questo mese specialmente dal 7 al 14 e 18 al 22, sul Mediterraneo e sull'Adriatico, nonchè sul Mar del Nord e sull'Oceano.

Ferriere di Udine.

Società Anonima — Capitale versato L. 800,000.

Gli azionisti sono invitati in assemblea generale ordinaria pel giorno 22 marzo corrente ore 10 antimeridiane.

L'adunanza avrà luogo in Udine nei locali della Società delle Ferriere.

La materia sottoposta all'assemblea sarà:

1. Resoconto morale degli Amministratori;
2. Relazione dei Sindaci nel bilancio 1889;
3. Discussione e votazione del bilancio 1889 e deliberazione pel riparto utile;
4. Sorteggio per la decadenza di uno degli amministratori, e di lui surrogazione per il triennio 1890-92;
5. Nomina dei Sindaci e due supplenti.

I signori Azionisti che vorranno intervenire, dovranno giusta lo Statuto Sociale, art. 14, essere muniti di uno scontrino che attesti l'effettuato deposito dei titoli posseduti, presso la sede della Società di Udine o presso la Casa Bancaria dei signori Schoeller e C. di Vienna.

Detto deposito dovrà esser fatto non più tardi del 15 corrente mese.

Per la votazione è valido l'articolo 16 dello Statuto Sociale.

Udine, 4 marzo 1890.

Gli Amministratori

Nuovi sindaci. Con R. decreto del 23 febbraio p. p. furono nominati sindaci; del Comune di Azzano Decimo il sig. Ernesto Piva, del Comune di Travesio il sig. Matteo Carnielli.

Ricorso approvato. Il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, nelle sue adunanze, ha emesso parere favorevole sul ricorso del Comune di Corno di Rosazzo al Re contro il tracciato della strada comunale obbligatoria per Prepotto.

Il freddo. Siamo pressochè agli sgoccioli dell'inverno e la temperatura si è notevolmente abbassata, come ancora non lo fu mai nell'attuale stagione. Malgrado un sole splendidissimo ieri abbiamo avuto una giornata molto fredda, ed oggi il freddo continua.

Questo stato del tempo è comune a tutta l'Europa. Noi però possiamo essere ancora invidiati; a Sonnblick, nell'Austria inferiore hanno la bellezza di 31° sotto lo zero!

Malumori nel Comune di Rodda. Dal Distretto di S. Pietro al Natisone riceviamo oggi la seguente:

Delle cose del Comune di Rodda si parla ora con dispiacere in tutto il Distretto e fuori. Il signor Sindaco di Rodda, *in buona fede*, si lascia influenzare e crede a persona, che, animata forse anche da buona volontà, trovandosi ora di fronte a uno sbilancio dell'erario comunale, attacca l'amministrazione cessata, ed il capo-saldo suo, per emergere, è, che detta amministrazione ha *mangiato*, ha *mangiato*, ha *mangiato il comune*. E' questa un'accusa, cui i comunisti buoni, ma semplici delle montagne, credono facilmente. E il signor Sindaco, che ha in mano il potere ed i conti, non deve lasciar correre simili dicerie che conducono il comune ad una specie di anarchia, ed al malumore. Se la taccia sparsa di mangerie e di malversazioni ecc., gli sembra potesse essere anche dubbia soltanto, egli, il Sindaco che può, deve promuovere inchieste, revisione dei conti ecc., tanto da mettere le cose in chiaro e far cessare i torbidi e le discordie oggi fomentate.

Vi è un segretario anziano ed onesto, che oggi si maltratta, mentre questi è affabilissimo, disinteressato a tutta prova e sempre pronto a dare le più dettagliate spiegazioni dei conti, e dei lavori eseguiti, che cagionarono il lieve disquilibrio finanziario del Comune. Piuttosto che amareggiare quest' impiegato, sarebbe forse conveniente, raggiunto il pareggio, di rialzare il suo stipendio di lire 700, poi di 800, alle lire 1000 *come avevano i suoi predecessori*.

Qui non s'incolpa nessuno, perchè tutti cercano il bene del comune; ma questo bene si deve raggiungere, per via pacifica e senza odiosità. Le questioni personali, devono scomparire dinanzi a cose di interesse comune, specialmente in chi tiene l'onorifico incarico di Consigliere. Si osservò solo che nel censurare persone bisogna essere ben cauti, perchè chi imprudentemente *scava la fossa agli altri vi precipita dentro egli stesso*.

Altra quistione di Rodda, che fa poco onore a quella Rappresentanza è quella del Medico, e qui occorre un po' di storia. Era medico del Comune l'egregio sig. dott. Brusadola che tiene la condotta di S. Pietro; e questo egregio e coscienzioso medico ha rinunziato *spontaneamente* alla condotta di Rodda. Allora Rodda, visto che la sua rinuncia era assoluta, si unì in consorzio con i Comuni di Tarcetta e di Savogna, e costretti dalla legge aprirono il concorso ed ebbero la ventura di nominare medico il dott. Ascoli, uomo di coltura e sapere eminenti, il quale salvò parecchie vite da sicura morte, e che all'evenienza potremmo nominare, e la sua fama è nota in paese e fuori: e noi sappiamo quanto valga salvare a una famiglia il suo capo, la madre ecc.

Orbene, quest'ottimo professionista è tacciato da uno, per suggestione forse di persona estranea anche al Distretto, di egoismo eccessivo e di non fare il proprio dovere. Prese accurate informazioni, ci consta che egli, non percepisce che le competenze che gli spettano in base alla convenzione stipulata coi Comuni; e quanto al far il suo dovere, egli scorazza giorno e notte quei monti secondo l'obbligo gli prescrive, e per obbedire prontamente all'ammalato che lo chiama a distanze anche di sei ore; e tanto corre quei monti — da tutti i bisognosi benedetto — che gli stessi nostri montanari lo considerano come una lepre e si meravigliano dei suoi garetti, della sua robustezza, della sua agilità e della sua instancabilità. Ebbene a quest'uomo, a Rodda si fanno dispiaceri, si negano mandati ecc. Fortuna volle che i due Sindaci coscienziosi e le Giunte, di Tarcetta e Savogna, sappiano apprezzare le doti ed i meriti di quel medico e lo sostengano. Ma già in seguito ad errori simili, che qua e là si manifestano nel Regno, i Congressi medici ed il Ministero dell' interno si occupano per stabilire il decoro dovuto al sapere, ed alle persone che esercitano « *l'arte più misera, l'arte più rotta del Medico che va in condotta*.

Il Sindaco di Rodda mi è simpatico, non ho nessun astio con chi sollevò le questioni, ho sempre taciuto per lasciar libero sfogo alle passioni onde la luce si faccia; ma vedendo che il malumore perdura e senza ragione, e si maltrattano persone oneste, mi prendo la libertà nel solo scopo della tranquillità del Comune, di rivolgere preghiera al Sindaco, di togliere questo brutto stato di cose, facendo all'occorrenza fare delle inchieste o delle revisioni di conti, perchè chi ne avesse una colpa sia conosciuto, e quando non vi fossero colpe, si lasci ognuno in pace. Vi siano pure i partiti, ma si rispettino vicendevolmente, cercando tutti il bene del loro Comune. E del bene di questo Comune si occupino solo i comunisti!!!

Una forte causa che diede origine ai dissapori di Rodda io la conosco perfettamente; si presenterà presto l'occasione per un rimedio che deve ricondurre il Comune a maggiore concordia, e di questa causa e di questo rimedio, terrò parola occorrendo, all'onorevole Sindaco.

Il Sindaco, come capo del Comune, dove essere giusto, prudente e imparziale con tutti.

Un comunista

Cucina Popolare Economica

Gestione del mese di febbraio.

Parte attiva.

Razioni	Numero	Costo parz.	Totale
Minestre	9152	10	915.20
Carne	391	15	58.65
Pane	7854	5	392.70
Vino	683	10	68.30
Formaggio	209	10	20.90
Verdure	1522	5	76.10
	19811		1531.85

Parte passiva.

Spese di confezione lire 1213.07. Spese di personale e diverse lire 360.95. Totale spese lire 1574.02. Deficit lire 42.17.

Si fa avvertenza che in questa dimostrazione non sono calcolate le quote d'ammortamento delle spese di primo impianto al cui conguaglio si provvede colla chiusura dell'esercizio annuale.

Istituto filodrammatico. Iersera ebbe luogo l'assemblea generale; dopo la relazione fatta dall'on. sig. presidente dott. Bodini sull'andamento generale della società dell'anno 1889, fu approvato il bilancio consuntivo 1889 e quello preventivo 1890.

Si passò poscia alla nomina dei quattro consiglieri per il triennio 1890-92; furono rieletti i signori: Baschiera avv. Giacomo, De Siebert nob. cav. Carlo, Greco d'Alceo Ettore, Indri Giuseppe. A revisori dei conti vennero nominati i signori: Durli Federico, Famea Ugo, Teniolo dott. Ugo.

Club umoristico. Essendo andata deserta la seduta indetta domenica, per mancanza del numero legale, l'assemblea avrà luogo questa sera alle 8.30 con qualunque numero di soci.

Si raccomanda caldamente d' intervenire, dovendosi pertrattare oggetti che interessano molto la società.

Un minuscolo incendio si sviluppò ieri dopo mezzogiorno, nella casa Morelli Rossi in borgo Aquileja.

Prese fuoco la fuligine d'un camino. La servitù di casa spense il piccolo incendio in brevissimo tempo.

Annegato. Il settantenne Brusadin Antonio da S. Quirino, affetto da alienazione mentale si annegava nella roggia, ove fu rinvenuto cadavere.

Casa d'affittare tra porta Venezia e Grazzano.

Rivolgersi al proprietario sig. Luigi Tomadini.

Monte di Pietà di Udine. Si porta a pubblica conoscenza che i pegni di effetti preziosi e non preziosi fatti presso questo Monte di pietà nell'anno **1888**, i cui bollettini sono di **color verde**, andranno venduti all'asta nel corrente anno **1890** dopo spirati **20 mesi** di loro durata.

Deputazione provin. di Udine

Avviso.

Spirato col 31 dicembre 1889 il quinquennale contratto di manutenzione delle strade denominate della Motta, di Zuino e Cormonese, si avvertono tutti quelli che in confronto delle cessate imprese Nadalini Luigi, Chiabà Giovanni e Modonutti G. B., accampar potessero delle pretese per occupazioni temporanee o permanenti di stabili e danni relativi, di presentare le documentate loro istanze al Protocollo di questa Deputazione provinciale entro il giorno 10 marzo p. v. giacchè non si avrà alcun riguardo a quelle che dopo il predetto termine venissero prodotte.

Udine, 22 febbraio 1889.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

Una sfida tra telegrafisti e telegrafiste

— Il 1. aprile prossimo, una strana gara avrà luogo a Nuova York. i telegrafisti di ambo i sessi si daranno a una lotta di celebrità nella lettura e nella trasmissione.

Edison sarà giudice del concorso, nel quale verranno assegnati premi importanti ai vincitori dalle Compagnie telegrafiche, dai giornali e da Case di commercio.

Telegrammi

Un convoglio fuori dalle rotaie.

Roma 3. Un convoglio ferroviario stamane, fra Pontegalera e Fiumiano uscì dalle rotaie. Tre vetture andarono frantumate. Per fortuna nessun danno al personale, nè ai viaggiatori. La causa del disastro viene attribuita alla pessima condizione del materiale.

Un grande incendio a Firenze.

Firenze 3. Oggi verso il tocco è scoppiato un gravissimo incendio nell'officina dei veicoli (capannone pei verniciatori) della Società Mediterranea.

Ad onta dei più pronti soccorsi da parte del personale, dei pompieri e dei soldati, l'incendio durò tutta la giornata e non si potè domare che verso sera.

Accorsero sul luogo tutte le Autorità. I danni sono rilevantissimi. Due vetture *Pulhmann*, che costavano oltre 150,000 lire andarono completamente bruciate; furono pure distrutte altre vetture di minor prezzo. Si ignorano le cause che produssero il grave disastro Fortunatamente non vi fu alcuna vittima.

L'Italia alla conferenza di Berlino.

Roma 3. Si assicura che i delegati italiani alla Conferenza operaia di Berlino saranno tre e che fra essi vi sarà un rappresentante operaio.

Pare che due dei delegati saranno il senatore Messedaglia e l'on. Saredo.

Per il monumento a Dante Alighieri.

Trento 3: Nella sala maggiore del palazzo municipale di Trento si è tenuto ieri un comizio popolare per il monumento a Dante Alighieri.

Indescrivibile l'entusiasmo che regnò nell'adunanza.

Il concorso di cittadini e valligiani fu enorme. Accorsero contadini fin dalle più remote valli del Trentino ad onta del cattivo tempo, e molto eloquente fu la presenza dei valligiani abitanti agli ultimi confini della provincia verso Bolzano e la valle di Non, in cui i tedeschi perdono quotidianamente terreno. La vasta sala del palazzo municipale era zeppa. Moltissime signore.

Nelle vie adiacenti gran folla e grande animazione.

Al Comizio parlarono, interrotti da interminabili ovazioni, l'onorevole dott. Dordi, il dott. Riccabona, don Bazzanella

Il venerando don Graziolli offerse 11,000 fiorini per il monumento. Venne eletto presidente onorario del Comitato; a presidente effettivo venne nominato l'onor. Dordi.

Amnistia in Spagna.

Madrid 3. In occasione della guarigione del Re fu pubblicata l'amnistia per tutti i delitti di stampa e politici. — Benomar fu compreso nell'amnistia dietro domanda del ministro degli esteri.

Disordini per le elezioni in Germania.

Berlino 3. A Dortmund i socialisti provocarono gravissimi disordini essendo rimasti in minoranza nel ballottaggio contro il candidato nazionale liberale.

Dovette intervenire la polizia che fece 30 arresti. Altri disordini avvennero pure a Duisburg fra liberali e ultramontani. Si operarono parecchi arresti.

Situazione incerta in Francia.

Parigi 3. La Camera dopo udite le dichiarazioni del Ministero approvò un ordine del giorno di fiducia nel medesimo con voti 249 contro 200. Si osserva però che 120 deputati non intervennero, negando così fiducia al ministero. La votazione odierna quindi considerasi come il preludio di una crisi che è giudicata probabile a breve scadenza.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 3 marzo

R. I. 1 gennaio	95.—	Londra 5 m. a v.	25.26
» 1 luglio	92.83	Francese a vista	101.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Banconote Austriache	da 215 a 215 3/8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 3 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	692.50
Francese	101.31	Banca T.	—.—
Az. Mar.	—.—	Credito I. M.	541.—
Londra	25.29	Rendita Ital.	95.10

LONDRA 3 marzo

Inglese	97 5/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	92 1/2	Turco	—.—

BERLINO 3 marzo

Berlino	—.—	Lombarde	56 30
Austriache	95.25	Italiane	93.40

Particolari

VIENNA 4 marzo

Rendita Austriaca (carta) 88.30
Idem (arg.) 88.60
Idem (oro) 110.—
Londra 11.94 |— Nap. 9.46 |—

MILANO 4 marzo

Rendita Italiana 94.80 — Serali 94.85
Napoleoni d'oro » 20.18

PARIGI 4 marzo

Chiusura Rendita Italiana 93.80
Marchi l'uno 124.80

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Comune di Zuglio

Avviso di concorso

A tutto il giorno 20 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di segretario di questo comune, cui va annesso lo stipendio di annue lire 1000 nette da tassa di ricchezza mobile.

Gli aspiranti dovranno entro il termine suddetto produrre a questo Municipio le loro istanze corredate dai prescritti documenti.

L'eletto assumerà l'ufficio entro otto giorni dalla partecipazione della nomina.

Zuglio, li 26 febbraio 1890.

Il Sindaco
G. GORTANI

MUNICIPIO DI UDINE

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Martedì 4 marzo 1890.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 10.90	11.75	All'ett.
Cinquantino	» 10.50	10.25	»
Giallone	» 12.50	12.25	»
Gialloncino	» 13.10	—.—	»

UOVA.

Uova	L. 4.75	5.—	al cento

SOCIETÀ REALE

d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni dagl' incendi e dello scoppio del Gaz luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Fondata nell'anno 1829

premiata con medaglia d'oro di 1.a classe

all' Esposiz. Nazionale 1884 in Torino

SEDE SOCIALE IN TORINO

Via Orfane N. 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 31 maggio p. p. in Torino, approvò il bilancio del 1888, esercizio 59.°, mandando applicarsi al fondo di riserva lire 285,911.89, ed in distribuzione ai Soci dal 1.° gennaio 1890 lire 333,555.65 cioè il **dieci per cento** sulle quote 1888, oltre **l'esonero della tassa governativa.**

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali e industriali. — Accorda speciali riduzioni pei fabbricati civili. — Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri Corpi amministrativi. — E' estranea alla speculazione.

La Società ha un annuo provento di circa **quattro milioni**, ed un fondo di riserva effettivo di oltre **sei milioni.**

La media annua dei Risparmi ripartita ai Soci nell'ultimo decennio ammonta al 16.10 %.

L'AGENTE CAPO
SCALA VITTORIO
Udine, Piazza del Duomo n. 1

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.53	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.06	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per	Venezia
M	1.02	»	Palmanova - Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
D	8.20	»	Venezia
M	8.24	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	9.02	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.22	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
M	3.10	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	5.06	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
—	6.33	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
M	7.35	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.50	»	Trieste - Cormons
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegħt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO

DI BIRRA

della Premiata Fabbrica

FRATELLI KOSLER

DI LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E SELTZ

IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÁNOS

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

UDINE — N. 6 Via Paolo Sarpi N. 6 — UDINE

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

Per sole Lire 55 — Vera concorrenza.

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornite, con rotuole, verniciato a fuoco, decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela russa con righe rosse L. 42.50 con materasso e guanciale crine vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza m. 0.90, lunghezza 1.95, altezza sponda alla testa metri 1.60, ai piedi 1.05, spessore contorno mm. 24

Imbalaggio accuratissimo L. 1.50.

Aquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale. Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1.25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine L. 80. Imballaggio L. 2.50. (Porto assegnato).

Si spedisce gratis, a chiunque ne faccia richiesta il Catalogo generale dei letti in ferro, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.**

GOTTA

ARTRITE - REUMATISMI

Guarigione garantita mediante la cura dell'ANTIGOTTOSO FATTORI. Effetto constatato da una eccezionale collezione di attestati di medici e di privati visibili presso il preparatore G. Fattori da Varenna. Onde l'ammalato possa convincersi della realtà del preparato la *Farmacia Fattori*, anche prima della cura a chiunque ne fa richiesta, spedisce un prezioso *Opuscolo* gratis e franco.

Ogni Flacone L. 2. Franco nel Regno L. 2.50

Deposito in Udine: M. Alessi — in Brescia: G. Bettoni, vicino all'Ufficio centrale del Cittadino, piazza Vescovado.

I BAMBINI CHIEDONO

CON VIVA INSISTENZA LA

EMULSIONE SCOTT

dopo averla provata, per il suo

GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA

mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI

INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO

con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo *ricostituente*, i cui componenti, *GRASSI E FOSFATI*, concorrono direttamente all'incremento

OSSEO E MUSCOLARE

di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.

IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza

TONICO RICOSTITUTIVA

dell'*EMULSIONE SCOTT*, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la

PROVVIDENZA DEI BAMBINI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Si vende in UDINE presso il parrucchiere *Angelo Flora*

Via Mercatovecchio, 45.

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

SONO ARRIVATI GLI ARRICIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

*Una scatola con **4** ferri e l'istruzione lire **1.***

Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Vetro solubile per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, vetrerie ecc. L'oggetto spezzato, con tale specialità acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo cent. 80.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Coni fumanti per disinfettare e profumare le abitazioni. Indispensabile per le camere degli ammalati. — Lire 1 la scatola.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

Lucido per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco lire 1.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo i dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Manuale dell'uccellatore ossia raccolta di regole precetti e segreti sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabocchetti ecc. — Prezzo lire 1.

Per ammorbidire la capigliatura e pulirla è unico l'*Acqua Ateniese*, che impedisce la perdita dei capelli. — Lire 1 la bottiglia.

Per lucidare i metalli di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc., basta far uso del *Brunitore istantaneo*. — Cent. 75 la bottiglia.

Glicerina profumata per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualunque malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla stessa finezza e trasparenza. — Lire 1.50 la bottiglia.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Cerone americano è l'unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 8 la bottiglia.

Tintura fotografica lire 4 la bottiglia. Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.